

ANNO XXVI - NUMERO 92
OTTOBRE - DICEMBRE 2013

KERMES

LA RIVISTA DEL RESTAURO

GLI ARTICOLI LE RUBRICHE

CRONACHE DEL RESTAURO

Matteo Bacchiocca
UN BALDACCHINO PROCESSIONALE
IN SETA DIPINTA DEL SECOLO XVI.
METODOLOGIE
E TECNICHE D'INTERVENTO 29
Abstract 38



Paola Boffula, Sandra Hodeček
PAPYRUSSAMMLUNG-ÖSTERREICHISCHE
NATIONALBIBLIOTHEK DI VIENNA.
IL PAPIRO P. VINDOB. A. P. 9081.
RESTAURO, DIGITALIZZAZIONE
E CATALOGAZIONE ON-LINE 39
Abstract 46



LE TECNICHE

Giovanna Martellotti
DUE OPERE DI BERNARDINO
DI MARIOTTO DELLO STAGNO.
I DATI MATERIALI A CONFRONTO
CON LA TRATTATISTICA 47
Abstract 56



Alessandro Pacini
LAMPI DI LUCE
SUL NIELLO LONGOBARDO.
PROCESSI ARTIGIANALI, ANALISI
SCIENTIFICHE E STUDIO DELLE FONTI . . 57
Abstract 63



STORIA DEL RESTAURO

Giorgio Bonsanti
GIORGIO TORRACA COME DIDATTA . . . 65
Abstract 69



RUBRICHE - *Indice alla pagina seguente*
NOTIZIE & INFORMAZIONI - CULTURA PER I BENI
CULTURALI - INTERNET - SICUREZZA - DENTRO LA
PITTURA - RESTAURO TIMIDO - LE FONTI - LA
RECENSIONE - TACCUINO IGIC

RISERVATO AGLI ABBONATI

Volumi in offerta speciale in questo numero:

- ✓ *Consigli / Tips*, p. 22
- ✓ *La biologia vegetale per i Beni Culturali*, p. 25
- ✓ *La Sabauda in tour per le città*, p. 28
- ✓ *Fotografie. Finitura e montaggio*, p. 56
- ✓ *La conservazione delle policromie... / Conservation of colour...*, p. 64
- ✓ *ESRARC 2014*, III copertina

Classificazione ANVUR-VQR

“Kermes” è stata classificata da Anvur-Vqr (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca-Valutazione Qualità della Ricerca) come appartenente alle Riviste Scientifiche dell'Area 10 e dell'Area 8; inoltre le è stata attribuita la Classe A nell'Area 08 Icar/18/19. Le riviste di classe A sono quelle, dotate di ISSN, riconosciute come eccellenti a livello internazionale per il rigore delle procedure di revisione e per la diffusione, stima e impatto nelle comunità degli studiosi del settore, indicati anche dalla presenza delle riviste stesse nelle maggiori banche dati nazionali e internazionali.

“Kermes” attua la procedura “double blind peer review”

In copertina: Vercelli, ex chiesa di San Marco, volta della terza campata della navata sud, particolare del ciclo pittorico raffigurante Episodi della vita di Sant'Agostino (p. 21).

NOTIZIE & INFORMAZIONI

Fake or fortune? 5



Formazione e lavoro:
problemi aperti.

L'incontro sulla formazione
del 10 maggio 2014 alle
Murate di Firenze. Una
giornata di luci e ombre. 5



Catacombe di Domitilla.
Progetto interdisciplinare
per il restauro delle
pitture murali ipogee . . . 6

Crocifissi lignei a Venezia.
Modelli e restauri 6



Nuova Zelanda:
un restauro di dipinti
in cantiere navale 7
Il KulturBrauerei:
ex fabbrica della birra
come spazio culturale . . . 8



Kermes con voi al Salone di Ferrara 2014 . 9

CULTURA PER I BENI CULTURALI

SUPSI: *Corsi transdisciplinari e metodologici
all'interno del Swiss
Conservation-Restoration Campus* 13

MNEMOSYNE: *Verso la Conservazione
Programmata. L'esperienza di Mnemosyne
con la Diocesi di Brescia* 15

AICRAB: *La descrizione delle legature.
Descrizioni e generazione automatizzata di
diagrammi di strutture di legature storiche* 18

CCR "LA VENARIA REALE": *Proseguono i lavori
di restauro nell'ex chiesa di San Marco
a Vercelli. Un inedito ciclo pittorico
della fine del XV secolo raffigurante
episodi della vita di Sant'Agostino* 21

OPD: *Piero della Francesca, San Girolamo
e un devoto. Un restauro dell'Opificio
e una mostra al Metropolitan Museum
di New York* 23

ARI: *Professione Restauratore di beni
culturali: l'appuntamento europeo* 26

INTERNET PER IL RESTAURO

a cura di Giancarlo Buzzanca
Domini e dominati 71
*"Archeologia digitale": la scomparsa
dei musei virtuali italiani* 71

SICUREZZA PER IL RESTAURO

a cura di Rosanna Fumai
Glossario della Sicurezza - quarta parte . 73

DENTRO LA PITTURA

a cura di Paolo Bensi
*Un pigmento azzurro poco noto:
la vivianite* 74

PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO

a cura di Shy Architecture Association
Discrezione / Tiburio
Marco Ermentini 75

LE FONTI

a cura di Claudio Seccaroni
*Un'inaspettata considerazione
sulla tecnica pittorica di Tiziano*
Helen Glanville, Claudio Seccaroni 76

LA RECENSIONE

Silvia Cecchini, *Trasmettere al futuro.
Tutela, manutenzione,
conservazione programmata*
Giorgio Bonsanti 78

TACCUINO IGIIC

*Oltre l'autocelebrazione, confrontarsi
sulle tecniche*
Lorenzo Appolonia 80



DIREZIONE E REDAZIONE NARDINI EDITORE
Via Delle Vecchie Carceri, (snc)
50122 Firenze
tel. +39,055.7954326/27
fax +39,055.7954331
E-mail info@nardinieditore.it
www.nardinieditore.it

GARANTE SCIENTIFICO
Giorgio Bonsanti

COMITATO DI REDAZIONE
Carla Bertorello, Andrea Fedeli,
Alberto Felici, Cecilia Frosinini,
Federica Maietti, Ludovica Nicolai,
Lucia Nucci, Cristina Ordóñez,
Joan Marie Reifsnnyder,
Nicola Santopuoli, Claudio Seccaroni

DIRETTORE EDITORIALE
Andrea Galeazzi

CON LA COLLABORAZIONE DI:
Artex, Associazione Nazionale Artigianato
Artistico (ASNAART-CNA),
Associazione Restauratori d'Italia (ARI),
Confartigianato Restauro,
Ennio Bazzoni, Cristina Giannini,
Elisa Guidi, Leticia Ordóñez,
Giovanna C. Scicolone, Gennaro Tampone

IMPAGINAZIONE
Andrea Polsi

REDAZIONE
Sara de Cristofaro

SERVIZIO ABBONAMENTI
Francesca Del Taglia
Tel. +39.055.0461288/+39.055.7954320;
Fax +39.055.7954331
E-mail abbonamenti@nardinieditore.it

ABBONAMENTO 4 NUMERI	CARTACEO	DIGITALE
ITALIA	€ 79,00	€ 39,00
ESTERO	€ 109,00	€ 39,00
1 copia	€ 29,00	€ 12,90
1 articolo	—	€ 3,90

Per l'acquisto di spazi pubblicitari
rivolgersi a info@nardinieditore.it

ISSN 1122-3197 ISBN 978-88-404-4367-6
Autorizzazione Tribunale di Firenze
n.3 652 del 1 febbraio 1998
La pubblicità non supera il 45%.
Spedizione in abbonamento postale

STAMPA
2014, Cartografica Toscana, PT.

Nardini Press
Direttore Responsabile: Claudio Aita
Sede Legale:
Via Delle Vecchie Carceri, (snc)
50122 Firenze

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali
spettanze per le immagini utilizzate di cui
non sia stato possibile reperire la fonte.

Indici Kermes

gli indici completi di Kermes
sono consultabili all'indirizzo
www.kermes.nardinieditore.it



Associazione Restauratori d'Italia

PROFESSIONE RESTAURATORE DI BENI CULTURALI: L'APPUNTAMENTO EUROPEO

Nel prossimo anno 2015 vi sono alcuni appuntamenti, determinati da scadenze europee, che rappresentano un'opportunità imperdibile per il mondo del restauro.

Se, da una parte, il termine dettato dalla nuova direttiva europea, per la libera circolazione delle professioni, costituisce una deadline entro la quale lo stato italiano ha la responsabilità di certificare le competenze riferite a tutte le attività professionali, anche quelle afferenti al settore del restauro e della conservazione (per le quali il MiBACT, è l'ente titolato), dall'altra il semestre europeo di direzione italiana potrebbe essere un'occasione da non lasciarsi sfuggire per proporre una norma, a livello europeo, proprio sulla qualifica di Restauratore di beni culturali.

La direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali http://www.politichecomunitarie.it/file_download/1571 (recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 206/2007, <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/07206dl.htm>) e modificata con la direttiva 2013/55/UE prevede un riconoscimento automatico di professioni sulla base di requisiti minimi di formazione armonizzati (professioni settoriali), un sistema generale di riconoscimento dei titoli legati alla formazione e un riconoscimento automatico dell'esperienza professionale, tutto ciò per assicurare la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità Europea ovvero, di tutti quei professionisti che intendono esercitare la propria professione in uno Stato membro, diverso da quello in cui hanno ottenuto la qualifica professionale.

La direttiva suddetta, attraverso la "libera circolazione", offre la possibilità di prestare servizi, in modo temporaneo e occasionale, sulla base del proprio titolo professionale d'origine, in uno qualsiasi degli stati membri senza l'obbligo di dover chiedere il riconoscimento della qualifica vigente in quello ove si intende temporaneamente trasferirsi e/o lavorare.

Con la "libertà di stabilimento" invece, lo svolgimento di un'attività professionale in modo stabile è subordinato al riconoscimento della qualifica professionale.

Nello specifico la criticità della direttiva 2005/36/CE consiste nel fatto che se la professione di Restauratore di beni culturali, non verrà effettivamente legittimata dal nostro Paese con l'istituzione dell'elenco presso il MiBACT, a cui è con-

nessa la validazione e certificazione delle competenze, il cittadino dell'Unione Europea che intendesse operare in Italia come Restauratore di beni culturali, non sarebbe tenuto a richiedere il riconoscimento della qualifica professionale e potrebbe iniziare ad esercitare la professione con requisiti anche molto diversi da quelli previsti dalla norma italiana. Di contro, il cittadino italiano che volesse stabilirsi in un altro stato membro della CE, in mancanza di un effettivo riconoscimento della propria qualifica, potrebbe riscontrare che la sua professionalità non è spendibile sul territorio di un altro Stato membro.

Molti paesi europei si sono già premurati di inserire la loro professione nell'elenco delle professioni organizzate ai sensi della direttiva 2005/36/CE, proprio per evitare contenziosi con i vari Stati in caso di esercizio abusivo. Si tratta, con tutta evidenza, di un atteggiamento lungimirante di protezione del tessuto produttivo dalle interferenze dei mercati meno organizzati, ma anche di salvaguardia del proprio patrimonio culturale.

L'Italia che vanta il patrimonio storico artistico più esteso, sebbene dal 2004 abbia disciplinato la professione del Restauratore prevedendo una formazione di tipo universitario (art. 29 D.L. 42/29004) non riesce, invece, a portare a compimento il processo di riconoscimento della qualifica per quei professionisti già operanti nel settore con formazioni differenti.

Il regolamento attuativo delle norme transitorie (modificate più volte), avviato una prima volta nel 2009 e poi sospeso, ancora si trascina, creando anche evidenti storture nel mercato, senza la possibilità di garantire la legittimità dell'esercizio di una delle professioni più delicate quella, appunto, di

Il nuovo Consiglio Direttivo ARI dal 15 maggio 2014

Presidente Antonella Docci

Vicepresidente Fabiana Fondi

Tesoriere Irene Zuliani

Segretario Marina Maugeri

Consigliere Anna Scavezzon

Consigliere Kristian Schneider

Consigliere Carla Tomasi

Consigliere Cristiana Beltrami

Consigliere Laura Lucoli

www.ari-restauro.org

ari-restauro@libero.it

la casella di posta dell'Associazione

iscrizioni@ari-restauro.org

la casella di posta dedicata alle procedure di iscrizione e rinnovo iscrizione all'Associazione



Restauratore di beni culturali.

Da qui l'impellente necessità di dare finalmente avvio al processo di individuazione dei professionisti che dovrà portare alla costituzione del già citato elenco presso il MiBACT.

Processo che si appresta ad avere inizio con la pubblicazione delle linee guida per il conseguimento delle qualifiche professionali di Restauratore di beni culturali e di Collaboratore Restauratore di beni culturali, cui seguiranno i bandi per le selezioni e le prove di idoneità che dovranno concludersi, onde evitare le nefaste ricadute sulla circolazione europea, entro il 30 giugno 2015.

Rimane in sospeso tuttavia il problema che le norme degli stati membri per il riconoscimento della qualifica di Restauratore di beni culturali, per la formazione e quelle per l'esercizio della professione, presentano differenze in certi casi sostanziali.

Il funzionamento del sistema di riconoscimento automatico che l'Europa promuove, si fonda, infatti, sulla fiducia nelle caratteristiche della formazione che sono alla base delle qualifiche dei professionisti. È pertanto di fondamentale impor-

tanza che le condizioni di formazione minime per i Restauratori riflettano i nuovi sviluppi del settore, in particolare con riferimento all'esigenza riconosciuta di supportare la formazione accademica con un'esperienza professionale acquisita sotto la supervisione di restauratori qualificati.

Molto lavoro è stato compiuto in questi anni dalla Confederazione Europea di Associazioni di Restauratori E.C.C.O. (European Confederation of Conservator-Restorer's Organisations) di cui A.R.I. è socio fondatore, che ha portato all'elaborazione delle "competenze per l'accesso alla professione del conservatore restauratore".

In questo importante documento, aderente alle norme italiane, vengono analizzati i processi di lavoro che ne caratterizzano il profilo professionale collegandoli ai livelli EQF (European Qualifications Framework).

Il lavoro compiuto da Ecco per la definizione delle linee guida traccia un profilo di competenze del Restauratore che corrisponde all'elenco delle attività caratterizzanti definite dalla norma italiana (art.1 e allegato A del DM 86 del 2009) che sono conseguibili, nella

norma a regime, attraverso una formazione teorica e pratica basata sul raggiungimento di un livello EQF 7 (corrispondente ad una formazione di almeno cinque anni di studi a tempo pieno, in un'università o un istituto di insegnamento comparabile, sanciti dal superamento di una tesi finale avente titolo abilitante).

Seguendo il programma di apprendimento permanente (Life-long learning) è possibile inoltre, dopo il superamento di un master universitario o corso paritetico, conseguire il massimo livello, ovvero l'EQF 8.

Un documento dunque di assoluta importanza, fondato sul riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze minime necessarie per l'esercizio della professione di Restauratore di beni culturali che potrebbe diventare, attraverso il sostegno del semestre della presidenza italiana un riferimento normativo per l'intera Europa contribuendo non solo ad elevare il livello della professione ma attestando il ruolo chiave dell'Italia nel campo della conservazione.

Antonella Docci
Presidente ARI

13-14-15
novembre
2014

Firenze
Fortezza
da Basso

Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze®